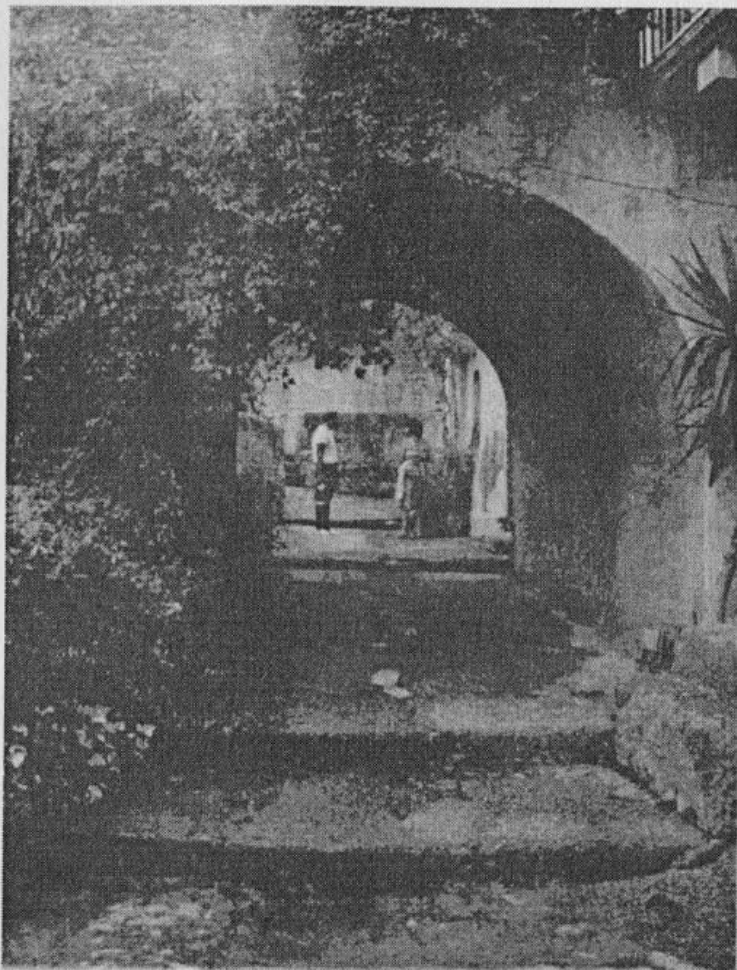


fuoricronaca

Storie e immagini della provincia di Messina



BAUSO RACCONTATO parte V

fuoricronaca

Direttore responsabile

Francesco Venuto

Editore

Associazione Culturale Opistea

via Liotta, 2

98049 Villafranca Tirrena (ME)

Registrazione del Tribunale di Messina

n.13 del 5.11.1993

Redazione, fotocomposizione e stampa

c/o Tipolitografia Nuova Tirrenia s.n.c

via Nazionale,28

Saponara Marittima (Messina)

Tel/fax (090) 33.22.89

Consulenza editoriale

Antonello Costa

Consulenza fotografica

Lillo Massimino

Impaginazione

Luciano Scuderi

Comitato di collaborazione e ricerca bibliografica

Francesco Bonanno (fotografia), Lillo De Grazia, Piero La Tona,

Riccardo Ramuglia, Teresa Venuto, Damiano Vitale

Chiunque volesse dare il suo contributo con scritti, foto e documenti d'epoca può mettersi in contatto con la redazione telefonando o scrivendo all'Associazione Ω Opistea c.p. 22 - Villafranca Tirrena (ME)
E' Vietata la riproduzione, anche parziale, di immagini e testi pubblicati da **fuoricronaca** senza il consenso scritto dell'editore.

Anno III - N. 6 maggio-settembre 1995

Stradario storico-toponomastico

delle vie di Villafranca Tirrena
parte I (A-M)

RICERCA E TESTI DI PIERO LA TONA

Il presente Stradario Storico e Toponomastico delle vie del Comune di Villafranca Tirrena nasce con l'intento di far conoscere la storia, seppur sommaria, dei personaggi locali, poco conosciuti ai più, cui sono intitolate le vie del paese. Nel portare avanti il lavoro, si è ritenuto, tuttavia, di inserire anche sintetiche informazioni sugli altri personaggi che pur godono di ampia notorietà, al fine di offrire al lettore un quadro completo e di facile consultazione.

Riteniamo di aver realizzato una guida, non esaustiva ma idonea allo scopo, che possa dare il giusto riconoscimento e la giusta notorietà ai personaggi cui sono intitolate le strade villafranchesì ed, in particolare, il giusto peso alla storia del nostro paese ed a quanti, nel bene e nel male, vi hanno preso parte lasciando qualche ricordo.

Per il presente lavoro è stato utilizzato lo stradario del Comune di Villafranca Tirrena che nella edizione oggi vigente, predisposta da un'apposita Commissione comunale per la toponomastica stradale ed approvata dal Consiglio Comunale, è entrato in vigore nel 1991 e si compone di circa 208 aree (vie, piazze, vichi ecc.) intitolate ad altrettanti personaggi o toponimi, appartenenti alla storia nazionale e locale, che vengono elencati nello stesso ordine alfabetico riportato nello stradario.

Accanto ad ogni via, per comodità d'individuazione, viene indicato tra parentesi il nome del quartiere o frazione (Centro, Baronìa, Castelluccio, Divieto, Castello, Calvaruso e Serro) in cui la stessa è ubicata.

Il lavoro viene pubblicato in due parti, la prima si occupa delle vie comprese tra Via L.B. Alberti e Via Marulli, la seconda di quelle comprese tra Via Masaccio e Via Zurgo.

Si ringraziano quanti hanno fornito preziosa collaborazione mettendo a disposizione le notizie di cui sono, intelligentemente, depositari.



Via Michele Amari



Via A. Anastasi

**Via Leon Battista - Alberti (Calvaruso)
(Genova 1404 Roma 1472).**

Poliedrico intellettuale del periodo umanistico, si dedicò all'architettura, ma, anche, alla scultura, alla pittura ed alla letteratura. Come architetto mirò al recupero dello spirito classico dell'antica Roma e, secondo quest'ottica, progettò il tempio Malatestiano a Rimini, Palazzo Rucellai ed il completamento della facciata di S.Maria Novella a Firenze.

Nelle opere letterarie e pedagogiche, in particolare nel "Della Famiglia", esaltò la centralità della volontà e della virtù dell'uomo secondo i dettami tipici della filosofia dell' Umanesimo.

Via Michele Amari (Castello)

Storico e uomo politico. Come storico si occupò di studi sulla storia siciliana e di lui si ricorda la Storia dei Musulmani di Sicilia e la Guerra del Vespro.

Come uomo politico fu dapprima fervente autonomista e per questo esiliato sotto il regno borbonico, poi con Cavour rivestì le cariche di ministro delle finanze e di ministro della pubblica istruzione.

Via Antonino Anastasi Sindaco (Castello).

Sacerdote. Fu il primo Sindaco a presiedere il Consiglio Civico di Bauso. Nel settembre 1860, riprendendo (poco dopo l'arrivo di Garibaldi a Messina) un contenzioso risalente al 1841, ricorse al Luogotenente Generale del re in Palermo per chiedere l'abolizione dei canoni feudali che gli abitanti di Bauso erano costretti a pagare al Conte Pettini. Chiedeva, nel contempo, l'applicazione di una legge agraria che, sulla scia delle richieste rivoluzionarie, consentisse una sorta di esproprio collettivo delle terre del Conte Pettini in Bauso.

Via Enrico Anastasi Perrone (Divieto)

Geometra del luogo. Proprietario del terreno retrostante la viuzza che da lui prese il nome.

**Via Antonello Da Messina (Divieto)
(Messina,1430-1479)**

Pittore di notevole importanza nella storia dell'arte italiana. Aperto alla cultura artistica fiamminga, provenzale ed iberica, fu influenzato anche dall'opera di Piero della Francesca.

Di notevole rilievo artistico le opere: Crocifissione, San Girolamo nello studio, Salvator Mundi, Polittico di San Gregorio ecc., che si trovano conservate nei principali musei d'Europa tra i quali la National Gallery di Londra.

Piazza Arau (Divieto)

Così denominata poiché da essa si accedeva alla proprietà terriera dei baroni Arau. Nella piazza è ancora visibile una antica torre che faceva sicuramente parte di un gruppo di sette torrioni fortificati esistenti sul territorio e ancora in parte rinvenibili. Nel tempo le diverse modificazioni subite - eliminazione della retrostante fortificazione, sopraelevazione e ristrutturazioni, anche recenti - le hanno tolto l'aspetto originario.

Via Archimede (Centro) (Siracusa 287 a.C.-212 a.C.)

Matematico, fisico ed inventore, svolse la sua attività al servizio della città di Siracusa agli ordini del tiranno Gerone. Fu ideatore di parecchie macchine belliche utilizzate per respingere gli attacchi dei Romani.

La sua fama resta, però, legata alle scoperte di geometria, di idrostatica ed agli studi sull'aritmetica.

Via Flavia Ardoino o Arduino (Calvaruso)

Moglie di Cesare Moncada, figlio di Guglielmo Moncada e La Rocca principe di Calvaruso. Ebbe erede la figlia Elisabetta Moncada e Ardoino che nel 1768 fu moglie di Francesco Moncada e Natoli figlio di Pietro principe di Montecateno.

Vico Arenile (Castelluccio)

Da arena, spiaggia.

Via Arezio (Castello)

Geografo dell'antichità.

Via dell'Artigianato (Divieto)

Usato per denominare l'arteria viaria che conduce alla zona artigianale (in corso di realizzazione) del Comune di Villafranca Tirrena.

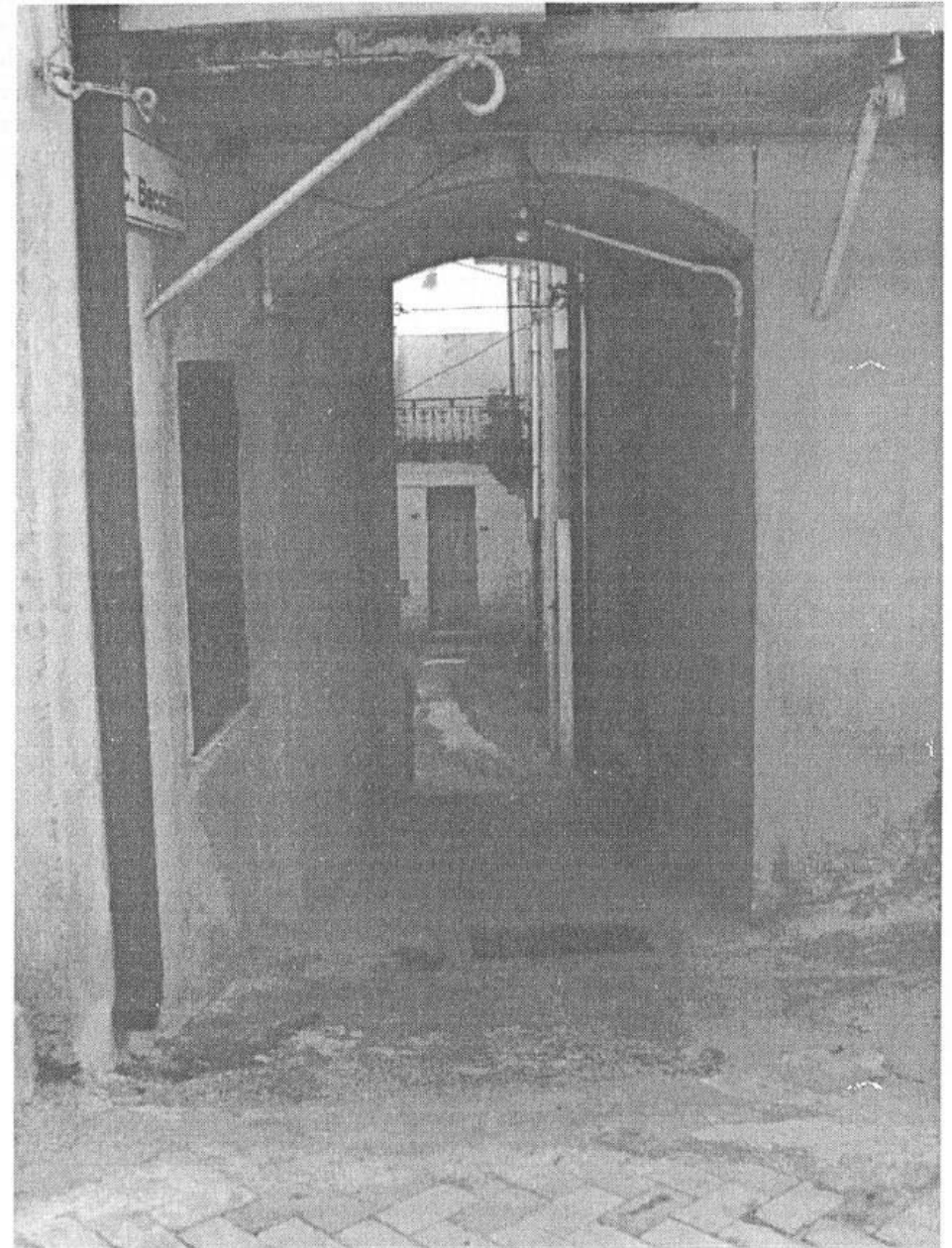
Via Baglio (Castello)



Piazza Arau



Vico Arenile





Dialettale "bagghiu", cortile. Da riferirsi al cortile ancor oggi esistente al centro degli edifici che contornano il Palazzo che fu dimora del "bandito" Pasquale Bruno (?).

Per "bagghiu" s'intendeva anche quella specie di aia che, a causa dei venti dominanti, veniva usata per selezionare i cereali ed in particolare per dividere il grano dalla paglia.

Via Baronia (Castelluccio)

Territorio su cui si estendeva la giurisdizione del Barone. Ancora in tempi recenti la zona era chiusa con cancelli e ad essa si accedeva solo col permesso dei proprietari.

Via Barrà (Divieto)

Nome di incerte origini e significato. Probabilmente, viene da barra-sbarra e potrebbe, quindi, avere riferimento al divetum che costituiva una "barra" per il viandante a mò di dogana.

Via Onofrio Basile (Centro)

Notaio villafranchese, esponente del movimento operaio e socialista messinese nel 1900. A Villafranca fu per molto tempo organizzatore e punto di riferimento del partito socialista italiano.

Via Beato Annibale M. Di Francia (Castelluccio) (Messina 1851-1927)

Sacerdote Beato. A Messina portò avanti una imponente opera di evangelizzazione, istituì scuole serali, asili, orfanotrofi femminili e maschili. Le sue opere pie hanno sedi in tutto il mondo.

Via Cesare Beccaria (Serro) (Milano 1738-1794)

Giurista, filosofo, intellettuale in senso lato, partecipante al salotto dei fratelli Verri con i quali fondò la famosa rivista "Il Caffè", punto di riferimento del movimento illuminista italiano.

L'opera che gli procurò fama è "Dei delitti e delle pene" che si occupava dei problemi della giustizia penale e che divenne, nel settore, una delle pietre miliari.

Via Vincenzo Bellini (Castelluccio) (Catania 1801- Puteaux Parigi 1835)

Musicista di fama internazionale.

A Catania gli sono dedicati il Teatro e la più importante



villa comunale. E' da iscriversi tra i maggiori operisti europei. "La sonnambula", "Norma", "I Puritani" tra le sue principali composizioni.

Nella storia di Bauso entra per avere raccontato ad Alessandro Dumas, in Francia, la storia affascinante di Pasquale Bruno, dallo stesso Dumas poi romanzata.

Via e Piazza Giovanna Berlanda (Serro)

Maestra elementare, educatrice di intere generazioni nella frazione di Serro nel 1900.

Via Bernardo (Serro)

Di incerte origini e significato. Da riferirsi, probabilmente, a S. Bernardo.

Via Lorenzo Bernini (Centro) (Napoli 1598-Roma1680)

Architetto, scultore, pittore, artista di poliedrico genio. Alla corte pontificia, fu tra gli intellettuali principali del seicento italiano.

Tra le opere principali: Il David, l'Apollo e Dafne, il baldacchino e la cattedra di S. Pietro, l'Estasi di S. Teresa, il Colonnato di S. Pietro, Palazzo Barberini ecc.

Via Felice Bisazza (Serro) (Messina 1809-1867)

Poeta, fu il maggiore esponente del movimento romantico in Sicilia. Fu titolare della cattedra di letteratura italiana nell'Università di Messina. La sua opera più importante è il "Discorso sul Romanticismo" (1833), ma si ricordano anche i suoi versi "Leggende ed ispirazioni" e "Fede e Dolore".

Trascorreva le sue vacanze nel villaggio di Serro e dall'amenità e bellezza di questi luoghi trasse certamente ispirazione poetica.

Via Baldassare Bonanno (Centro)

Cittadino villafranchese che rivestì, egregiamente, la carica di amministratore comunale.

Via Alessandro Botticelli (Calvaruso) (Firenze, 1445-1510)

Pittore italiano, di fama mondiale. Tra le opere principali sono molto conosciute: L'Allegoria della Primavera, La Nascita di Venere, La Natività ecc.

Via Vitaliano Brancati (Serro) (Pachino 1907-Torino 1954)

Narratore, commediografo e saggista siciliano. Narratore satirico di vizi e virtù della provincia siciliana ne trae un quadro realistico ed al tempo stesso poetico.

Tra le opere principali si ricordano: "Don Giovanni in Sicilia", "Il Bell'Antonio", "Paolo il Caldo".

Via Brunacini (Centro)

Dal nome dei baroni, ricchi proprietari terrieri della zona.

Tra essi si ricorda Brunacini De Gregorio Antonio (Messina 1886-Palermo 1930), "marchese, naturalista e studioso di paleontologia e geologia siciliana, fondò e diresse per cinquant'anni, la Rivista Annale de Geologie et Paleontologie".

Via Pasquale Bruno (Castello) (Calvaruso ? - Palermo 1803)

Noto "bandito" di Bauso che per le sue imprese contro il nobile locale si attirò le simpatie del popolo tanto da assurgere, in epoca successiva alla sua morte, a protagonista del romanzo di Alessandro Dumas (padre) a lui intitolato e dedicato.

Della leggenda sul "bandito della Val di demone" si conosce anche la versione di Giuseppe Canuti che risulta più breve ma più cruenta. Pasquale è figlio di Antonino Bruno detto "Zuzza" che alcuni anni prima, per vendicare l'onore strappato alla consorte, pugnalò il conte di Castelnuovo.

Antonino fu giustiziato e la sua testa lasciata esposta in una gabbia di ferro appesa all'ingresso del Castello di Bauso. Pasquale era innamorato di Teresa che era stata portata a Palermo come cameriera da Gemma figlia del Conte di Castelnuovo e dalla stessa promessa ad un altro cameriere di nome Gaetano. Pasquale, atteso invano, il ritorno di Teresa si recò a Palermo per chiedere alla Contessa Gemma di lasciare libera Teresa o di prendere lui a servizio, ma la contessa riconosciuto in tal pretendente l'accoltellatore del padre, lo scacciò in malo modo e perseguì nell'intento di maritare Teresa con Gaetano. Tale rifiuto scatenò l'ira vendicativa di Pasquale che divenne un brigante la cui fama crebbe sempre più per la giustizia popolare che il volgo rinveniva nelle sue azioni. La sua vita divenne un mito, egli nella fantasia popolare diven-



Via Brunacini



Via Bruno



Via Dante



Via Dina e Clarenza

Via e Piazza Dante (Centro)

A Dante Alighieri (Firenze 1265-Ravenna 1321), è dedicata la piazza più importante del centro, antico fondaco, sede del Palazzo Municipale sul cui muro è anche presente una lapide al "divin poeta" dedicata. Celeberrimo poeta autore della Divina Commedia, considerata la pietra miliare della lingua e della letteratura italiana.

Via Massimo D'Azeglio (Serro)

Scrittore e uomo politico (Torino 1798-1866), di tendenze liberali moderate. Sposò la figlia di Alessandro Manzoni. Come romanzi si ricordano l'Ettore Fieramosca, famosa è la sua autobiografia incompiuta e postuma "I miei ricordi". Come uomo politico, fu Presidente del Consiglio e sotto il suo governo furono votate le note leggi Siccardi sui rapporti tra Stato e Chiesa.

Piazza Antonio De Curtis (Castelluccio)

In arte meglio conosciuto come Totò (Napoli 1898-Roma 1967). Attore comico molto noto per aver calcato sia le scene teatrali che quelle cinematografiche. Al grande pubblico rimangono impresse le sue interpretazioni nei film "Guardie e Ladri", "Uccellacci e uccellini" ecc. ma la maschera comica inventata e recitata da Totò ebbe un grande successo in tutte le sue versioni artistiche.

Via Nino De Felice (Serro)

Stimato cittadino naturale di Serro. Fu ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Messina. Grazie al suo interessamento furono realizzati importanti interventi pubblici a vantaggio di Serro tra i quali l'acquedotto e la strada provinciale nuova.

Via Federico De Roberto (Serro) (Napoli 1861-Catania 1927)

Scrittore, esponente con Verga e Capuana del movimento letterario ottocentesco denominato "Verismo". L'opera certamente più famosa è il romanzo "I Vicerè" in cui De Roberto dipinge magistralmente il vecchio mondo dell'aristocrazia siciliana.

Via Dina e Clarenza (Centro)

"Eroine messinesi, vissero nel XIII secolo. Si distinsero durante la guerra del Vespro quando la città era assediata dalle truppe di Carlo D'Angiò (agosto 1282).

Si racconta che Dina e Clarenza, di guardia sulle mura



Via Cagnolara (Castello)

Nome di incerte origini. L'etimologia fa pensare che nella zona fossero frequenti i latrati di numerosi cani che le conferivano questa particolare caratteristica.

Via Calamaro (Divieto)

Nome che parrebbe derivare dalla presenza di un ruscello ove scorreva un'acqua dal particolare colore nero a causa della presenza di un tipo di terra gergalmente detta "calamaru" che proveniva presumibilmente dalle cave dei legnetti esistenti sui Colli S.Rizzo.

Via S. Giuseppe Calasanzio (Castelluccio)

Sacerdote. Fondatore dell'ordine degli Scolopi che anche a Villafranca svolsero fino agli anni '70 una importante opera educativa a vantaggio dei ragazzi del luogo.

Via Giovanni Campanella (Serro)

Originario di Serro, fu sacerdote e cappellano militare, zio del più noto Sottotenente Nino Campanella.

Via Sottotenente Nino Campanella

Cittadino naturale di Serro che si distinse e cadde eroicamente militando al servizio dell'esercito della nazione.

Dapprima come Ufficiale di complemento acquisì l'amore per la divisa e per la patria, cose che lo spinsero ad arruolarsi, poi nel 1937, come volontario per partecipare alla guerra di Spagna ove fece parte del Reggimento Littorio.

Cadde, eroicamente, il 13 luglio 1938 e secondo quanto comunicato alla famiglia dal Tenente Cappellano Recchia Carlo fu sepolto prima a Masia del Cimego e poi a Sarrion. "Quattrocento bocche da fuoco avevano preparato il terreno...; le mitragliatrici rosse però, nascoste nelle case matte a cemento, non tacevano. Egli avanzava alto, col bastone in mano, come ad una festa... Un proiettile fatale lo prese alla gola trapassandogli il cervello. Restò fulminato. Non resta che piangere... la famiglia sarà straziata; io, noi siamo inconsolabili. E' morto un eroe, un amico, un giovane d'oro."

Via Canalello (Calvaruso)

Nome riferito ad una collina di Calvaruso e ad una sorgente d'acqua che dalla stessa originava e riforniva l'abitato.

Via Candelora (Serro)



Giovanni Campanella



Nino Campanella



Piazza Castello



Piazza Castelluccio

E' la via principale di Serro, ed è dedicata alla Madonna della Candelora che ancor oggi si festeggia solennemente il 2 febbraio ed alla quale è, altresì, dedicata la Chiesa Madre di Serro. La festa della Candelora, celebrata con la processione di fedeli che recano le candele, ricorda la Presentazione al Tempio del Signore.

Via Michele Cangeri (Calvaruso)

Artista messinese che nel 1871 scolpì una moderna e bellissima statua di legno raffigurante S.Margherita che trova posto presso l'altare maggiore della Chiesa Madre di Calvaruso.

Via Nicolò Castagna (Calvaruso)

Tesoriere e maestro razionale del Regno di Sicilia che ai primi del 1400 fu signore di Saponara, Bauso, Calvaruso ecc. Stradigò di Messina nel 1413 e 1414 e nel 1421 vicerè di Sicilia. " Nel 1424 eresse in Messina un Ospedale dedicato alla Beata Vergine, che successivamente venne aggregato al Grande Ospedale".

Via Castello (Calvaruso)

Così denominata perchè conduce al castello di Calvaruso, sede dei signori che regnarono sul luogo, oggi diroccato.

Piazza Castello (Castello)

E' la piazza antistante il Castello (Palazzo Baronale) appartenuto ed abitato dai signori che hanno regnato su Bauso. Oggi si trova in fase di restauro.

Piazza Castelluccio (Castelluccio)

Toponimo, contrapposto geograficamente alla frazione Castello e riferibile alla frazione S.Antonino che faceva parte del Comune di Bauso.

Via Letteria Celeste (Calvaruso)

Figlia di Pietro, principe d'Alcontres e feudatario di Calvaruso. Alla morte di Elisabetta Moncada, che non aveva avuto figli, nel 1779 il retaggio dei principi d'Alcontres passò a lei che sposò Pietro Stagno principe di Montesalvo e procreò Carlo principe di Montesalvo, d'Alcontres e Polizzi erede della famiglia Ardoino.

Via Chiusa (Centro)

Nome che presumibilmente deriva dal fatto che la zona era "chiusa" alla collettività e riservata ai proprietari dei fondi.

Via Padre Gaetano Chiapparone (Calvaruso)

Priore del convento dei Frati Minori di Calvaruso, nel 1900.

Originario di S.Lucia del Mela, ebbe un ruolo determinante nella ricostruzione del convento distrutto a causa del terremoto di Messina del 1908.

Piazza Chiesa-Belvedere (Serro)

Piazza Chiesa-Madre (Castello)

Nomi che indicano la presenza della Chiesa della Candelora, nel primo caso, e di S.Nicola, patrono del Comune, nel secondo.

Il termine Belvedere sottolinea che da questa piazza è possibile godere di un meraviglioso panorama di parte della fascia tirrenica della provincia di Messina ivi compreso lo splendido golfo di Milazzo.

Via Circonvallazione (Castello)

Nome descrittivo di una strada, non ancora ultimata, che nelle intenzioni serve a consentire di raggiungere Calvaruso senza percorrere la tortuosa, seppur caratteristica, strada che attraversa il centro storico del paese.

Via Cluverio (Serro)

Philipp Cluver (Danzica 1580- Leida 1620), umanista e geografo tedesco è considerato l'iniziatore della geografia storica. Tra le sue opere: Italia Antica, scritta in latino.

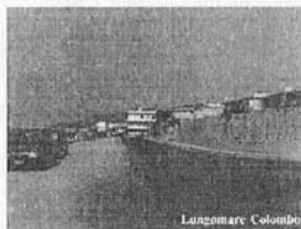
Via Cola Pesce (Centro)

Eroe della più popolare leggenda siciliana che narra come questo meraviglioso subacqueo scoprì che la Sicilia poggia su tre colonne. Re Federico II volle mettere in prova la sua abilità e, gettata una tazza d'oro nel mare profondo, invitò Cola Pesce a prenderla. Il nuotatore tornò ben presto a galla con l'oggetto. La prova fu ripetuta in acque sempre più profonde. Ma la terza volta Cola Pesce non tornò più e, si dice, sia rimasto a reggere una delle tre colonne che risultava spezzata. Di questo mitico personaggio narrarono il Fazello, il Meli, il Tempio, Giulio Verne e finanche il Cervantes nel " Don Chisciotte". Nella volta del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, Renato Guttuso collocò un grande pannello raffigurante il mito di Cola Pesce.

Lungomare Cristoforo Colombo (Castelluccio-Divieto)



Via Circonvallazione



Lungomare Colombo



Largo Coppi



Via Cozzina

Navigatore italiano (Genova 1451- Valladolid 1506), scoprì il continente americano nel 1492 nel tentativo di raggiungere le Indie navigando verso occidente.

L'importanza della sua scoperta destinata a cambiare il mondo risultò casuale quanto incompresa per lo stesso scopritore.

Via Vittoria Colonna (Centro)

(Marino 1490-Roma 1547)

Poetessa, autrice delle "Rime" che rappresentano un buon esempio di lirica aulica. Di profonda cultura, animò i salotti intellettuali del sedicesimo secolo.

Via Consortile (Castello)

Certamente deriva dal fatto che questa strada, come ancor oggi provinciale, è sempre stata consorziale unendo nel passato due comuni Bauso e Calvaruso.

Via Contura (Castello)

Antico etimo dialettale col significato di biforcazione o bivio.

Largo Fausto Coppi (Divieto)

(Castellania, Alessandria 1919-Novi Ligure 1960).

E' sicuramente il ciclista italiano più ricordato e amato dagli appassionati di questo sport. Vinse 5 giri d'Italia, 2 Tour de France, fu campione del mondo nel 1953. Per la grandezza delle sue imprese viene ricordato come il "Campionissimo".

Largo Stefano Cottone (Castello)

Primo Conte di Bauso, nel 1590. " Da esso barone Andrea (figlio di Stefano seniore) sortì i natali Stefano juniore, che fu il primo conte di Bavuso tra i signori Cottone, per concessione del serenissimo re Filippo III, con privilegio dato in Madrid nel dì 24 dicembre 1590, eseguita il 10 aprile 1591. Va egli nel ruolo dei nobili Confrati dello Spedale di Messina nel 1589, ed eletto videsi Governatore della Compagnia degli Azzurri di essa città nel 1591.

Via Cozzina (Castello).

Denominazione di origine e significato incerto. Le origini etimologiche del termine sembrano condurre ad etimi dialettali di zone della provincia messinese.

Via Della Corte (Calvaruso)

Probabilmente si riferisce alla corte principesca che nel passato regnò su Calvaruso.



Via Antonino Crisafi (Centro)

Capostipite di molte famiglie villafranchesì, di carattere poetico e rivoluzionario, in contrasto con i regnanti del tempo emigrò in Piemonte dove venne apprezzato come menestrello cantore di storie e leggende. Lasciò la vita di corte per aggregarsi alla "spedizione dei Mille" alla quale prese parte come alfiere non intendendosi di armi e di guerra. Giunto alla natia Bauso, al seguito di Garibaldi, che ivi si accampò, volle rimanervi da trionfatore riprendendosi le terre che al tempo del volontario esilio gli erano state sottratte. Ebbe diversi figli dai quali prendono origine molte delle odierne famiglie villafranchesì.

Via Benedetto Croce (Serro) (Pescasseroli 1866 - Napoli 1952).

Storico, filosofo, critico letterario e uomo politico. E' considerato uno degli intellettuali italiani più importanti del XX secolo.





Via e Piazza Dante (Centro)

A Dante Alighieri (Firenze 1265-Ravenna 1321), è dedicata la piazza più importante del centro, antico fondaco, sede del Palazzo Municipale sul cui muro è anche presente una lapide al "divin poeta" dedicata. Celeberrimo poeta autore della Divina Commedia, considerata la pietra miliare della lingua e della letteratura italiana.

Via Massimo D'Azeglio (Serro)

Scrittore e uomo politico (Torino 1798-1866), di tendenze liberali moderate. Sposò la figlia di Alessandro Manzoni. Come romanzi si ricordano l'Ettore Fieramosca, famosa è la sua autobiografia incompiuta e postuma "I miei ricordi". Come uomo politico, fu Presidente del Consiglio e sotto il suo governo furono votate le note leggi Siccardi sui rapporti tra Stato e Chiesa.

Piazza Antonio De Curtis (Castelluccio)

In arte meglio conosciuto come Totò (Napoli 1898-Roma 1967). Attore comico molto noto per aver calcato sia le scene teatrali che quelle cinematografiche. Al grande pubblico rimangono impresse le sue interpretazioni nei film "Guardie e Ladri", "Uccellacci e uccellini" ecc. ma la maschera comica inventata e recitata da Totò ebbe un grande successo in tutte le sue versioni artistiche.

Via Nino De Felice (Serro)

Stimato cittadino naturale di Serro. Fu ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Messina. Grazie al suo interessamento furono realizzati importanti interventi pubblici a vantaggio di Serro tra i quali l'acquedotto e la strada provinciale nuova.

Via Federico De Roberto (Serro)

(Napoli 1861-Catania 1927)

Scrittore, esponente con Verga e Capuana del movimento letterario ottocentesco denominato "Verismo". L'opera certamente più famosa è il romanzo "I Vicerè" in cui De Roberto dipinge magistralmente il vecchio mondo dell'aristocrazia siciliana.

Via Dina e Clarenza (Centro)

"Eroine messinesi, vissero nel XIII secolo. Si distinsero durante la guerra del Vespro quando la città era assediata dalle truppe di Carlo D'Angiò (agosto 1282).

Si racconta che Dina e Clarenza, di guardia sulle mura



della caperrina (su cui oggi sorge la Chiesa di Montalto), videro improvvisamente le truppe angioine che assalivano, tentando una sorpresa, le mura da loro vigilate. Le due ragazze diedero l'allarme suonando le campane e respingendo i primi nemici con il lancio di sassi. L'accorrere dello Stradigò Alaimo e dei soldati messinesi fece fallire l'attacco.

La memoria delle due donne è oggi eternata nelle due figure che, sul campanile del Duomo, suonano le ore".

Via Alessandro Dumas (Castello)

(Villers Cotterets 1802-Puys Dieppe 1870)

Drammaturgo e romanziere, fu esponente del movimento romantico francese. tra le sue opere più conosciute vi sono "Il Conte di Montecristo" e "I Tre Moschettieri". Giramondo e dai numerosi interessi contribuì all'impresa garibaldina. Sentita narrare da Vincenzo Bellini la storia del bandito Pasquale Bruno, volle visitare Bauso ove apprese notizie intorno a questo personaggio al quale dedicò un romanzo da cui è possibile apprendere interessanti vicende avvenute in queste zone.

Via Europa (Castello)

Denominazione ispirata alle teorie politiche che auspicano l'unione dei popoli europei.

Scalinata Ecce Homo (Calvaruso)

E' la scalinata, posta ad est del Santuario di Calvaruso, attraverso cui si giunge, godendo di una visione prospettica non apprezzabile da chi arriva per le arterie viarie veicolari, al santuario dedicato all'Ecce Homo e ospitante la statua lignea scolpita da Frate Umile da Petralia.



Via Tommaso Fazello (Castello)

Storico siciliano, originario di Sciacca, percorse la Sicilia per ben quattro volte a piedi per scrivere le due *De Rebus Siculis Decades* che sono considerate la pietra miliare della storiografia siciliana. Molte delle scoperte del Fazello sono ancor oggi tenute in considerazione sia in campo storiografico che archeologico. L'opera fu pubblicata per la prima volta a Palermo nel 1558.

Via Federico di Svevia (Castello)

Federico II di Svevia e I di Sicilia regnò nell'isola dal 1198 al 1250 e, seppur la sua azione si sviluppò sull'intero continente europeo, la Sicilia rappresentò un punto principale d'appoggio di tutte le sue iniziative politiche e militari. Due valutazioni possono farsi del regno federiciano in Sicilia, una economica senz'altro negativa per l'immiserimento in cui cadde l'isola a causa delle esose tasse, ed una politico-amministrativa senz'altro positiva considerato che ad un forte potere statale affiancò un'elevata giustizia sociale.

Via Mons. Antonino Ferrigno (Castello)

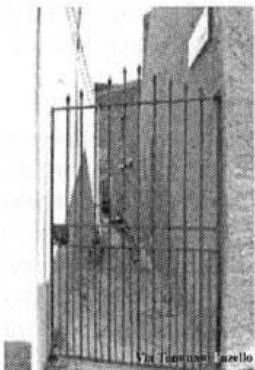
Sacerdote villafranchese che si distinse per la bonomia e per la stima che ispirò nei cittadini del luogo. La sua attività si svolse soprattutto nella Parrocchia di S. Nicolò, patrono del paese, dove lo stesso incoraggiò e diede vita a tante iniziative sociali tra le quali l'Azione Cattolica villafranchese. Ebbe, inoltre un ruolo importante nella vita cittadina, non solo religiosa, di Bauso dopo la II guerra mondiale.

Via Cav. Letterio Ficarra (Centro)

Cittadino villafranchese, di professione capostazione, che s'interessò della separazione amministrativa dei comuni di Villafranca e Saponara avvenuta nel 1952. Nel periodo postbellico ebbe un ruolo importante nell'agevolare l'attività dei trasporti, in particolare dei laterizi e del cemento, da e per Villafranca.

Via Fiorentino (Divieto)

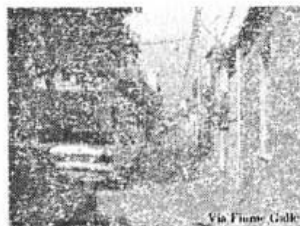
La contrada e, di seguito, la strada che la attraversa pare abbia preso nome dal luogo natio del suo primo possessore, appunto Firenze. Si narra, infatti, che un soldato fiorentino partecipando alle Crociate s'innamorasse di una infedele e, per questo, venne bandito da Firenze. Nel



Via Tommaso Fazello



Via Mons. Ferrigno



Via Fiume Gallo



viaggio di ritorno sbarcò in Sicilia ove, per i meriti di guerra, gli fu donato un feudo nel quale costruì una chiesetta, ancor oggi esistente, e forse anche una torre di cui però non rimane traccia.

Altra versione dei fatti, vorrebbe che il "Fiorentino" fosse sì un soldato ma "ghibellino" e come Dante, fosse stato scacciato da Firenze e giunto in Sicilia avesse acquistato il feudo a lui intestato.

Oggi, comunque, questo ameno territorio viene attraversato da questa arteria stradale realizzata dalla Provincia e non ancora ultimata.

Via Fiume Gallo (Divieto)

Questa strada prende tale nome perché dalla via principale di Divieto che è Via Marina conduceva al torrente Gallo attraversando anche i terreni che oggi sono occupati dallo ex stabilimento della Pirelli.

Via Alessandro Fleming (Divieto)

(Lochfield 1881-Londra 1955)

Batteriologo inglese, noto per aver scoperto l'attività antibiotica di un batterio da cui deriva la conosciutissima penicillina. Fu premio Nobel nel 1945.

Via Fornace (Calvaruso)

Denominazione derivante dalla presenza di fornaci di calce dette "calcheroni".

Via e Vichi Frischia (Castello)

Denominazione derivante dalla presenza di un fontana da cui sgorgava acqua *freschissima*. Qui, durante la guerra, i ricoverati nei rifugi montani scendevano a prendere l'acqua da bere.



Via Domenico Gagini (Castello)
(Bissone 1420-Palermo 1492)

Appartenente ad una nota famiglia di scultori che operò soprattutto in Sicilia.

Piazza Giuseppe Garibaldi(Centro)
(Nizza 1807-Caprera 1882)

Fu uno degli artefici dell'unità d'Italia, ed il principale artefice, con la famosa spedizione dei mille, della liberazione e dell'annessione della Sicilia al regno d'Italia nel 1860.

Via Tenente Giacobbe(Centro)

Cittadino di Divieto che cadde eroicamente nella seconda guerra mondiale.

Via Giacomo (Divieto)

La via conserva il nome di un discendente dei Baroni Arau proprietari del latifondo su cui la stessa insisteva. Accanto a questa via, per lascito del Barone Costagioriano, sorse una Chiesa dedicata alla Madonna della Pace. La piccola Chiesa fu demolita sul finire degli anni Trenta da un certo De Domenico che l'aveva acquistata dalla Curia.

Via Giampaolo (Divieto)

Il nome si riferisce agli Arau Baroni di Giampaolo. Nel piccolo vico Saija, a protezione di un terreno incolto, esiste ancor'oggi un antico cancello che riporta le iniziali BG riferibili ai citati Baroni di Giampaolo.

Via Gigante (Calvaruso)

Di origini incerte, tuttavia non si esclude che tale denominazione sia ricollegabile alle leggende dei giganti che ribellatisi a Giove furono imprigionati in Sicilia sotto l'Etna, o altrimenti alle leggende legate ai giganti saraceni quali ad es. Mata e Grifone per Messina. Di memoria popolare, anche se traspaiono reminiscenze letterarie, è la leggenda che vede protagonista un gigante soprannominato "di gola" perchè aveva l'unico punto vulnerabile proprio nella gola.

Via Gioventù Italiana (Centro)

Questa denominazione trova origine nel fatto che durante il periodo fascista questa strada portava alla Villa dei conti Pettini, in quel tempo di proprietà Saija, nella quale si svolgeva l'addestramento dei giovani "balilla" e



Via Tenente Giacobbe



Via Gioventù Italiana



Via Grioli

"figli della lupa".

Dopo il periodo fascista, nelle mappe si rinviene, talora, il nome Viale della Gioventù ma la strada a tutt'oggi conserva il nome originario di Via Gioventù Italiana.

Via Don Carlo Gnocchi (Castello)
(S.Colombano 1902 Milano 1956)

Sacerdote e organizzatore cattolico in campo sociale. Dopo la seconda guerra mondiale fondò un'opera per assistere ed educare i ragazzi mutilati e poliomeolitici. Oggi in Italia vi sono molte sedi di quest'opera che porta il nome di don Carlo Gnocchi.

Via Giovanni Grioli (Castelluccio)
(Mantova 1821 - Belfiore 1851)

Nella toponomastica vigente la via è intitolata a Giovanni Grioli che fu sacerdote impegnato, unitamente al fratello Giuseppe, nella lotta contro l'oppressione austriaca. Trovato in possesso di scritti antiaustriaci che invitano alla rivolta ed alla diserzione, venne fucilato il 5 novembre 1851. La denominazione data alla via risale comunque ad almeno vent'anni fa quando la ex Via Il Senia divenne, appunto, Via Grioli prendendo nome dalla contrada, in cui è inclusa, denominata Grioli.



Via Filippo Juvarra (Divieto)
(Messina 1678-Madrid 1736)

Architetto messinese molto noto per aver operato in molte parti d'Europa. Fu autore neoclassico e fra le sue opere più famose si ricordano la basilica di Superga, l'atrio ed il salone di Palazzo Madama, la scala "delle forbici" del palazzo reale di Torino, palazzo di Stupinigi.



Via Eulalia La Grua (Calvaruso)

Figlia ed erede di Giliberto La Grua, coniugato con la nipote ed erede, Margherita, di Nicolò Castagna che ai primi del 1400 fu signore di Saponara, Bauso, Calvaruso ecc. Eulalia ebbe in eredità le suddette terre nel 1453 e le governò fino al 1489 allorchè le diede in eredità al figlio Gaspare Pollicino e Castagna che nel 1505 le vendette a suo fratello Giliberto.

Via Guglielmo La Rocca (Calvaruso)

Figlio di Giacomo Il Moncada, signore di Calvaruso dal 1692, e di Anna La Rocca e Di Giovanni, figlia di Pietro principe d'Alcontres. Guglielmo Moncada La Rocca principe, prese l'investitura di Calvaruso il 18 novembre 1745 ed ebbe in sposa Girolama di Giovanni e Pagano, da cui nacque il primogenito Vincenzo Moncada che sposò Flavia Ardoino.

Via Giorgio La Pira (Divieto) (Pozzallo 1904-Firenze 1977)

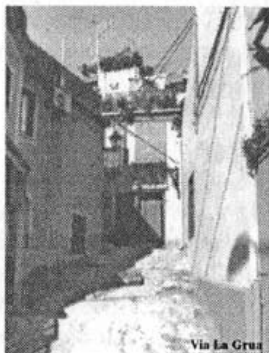
Giurista e uomo politico, fu prima della guerra fervente antifascista fino a pubblicare, nel 1939, una rivista "Principi" che suggeriva l'intima repulsa cristiana dell'ideologia fascista. Dirigente cattolico, fu esponente di spicco della Democrazia Cristiana fin dalla sua fondazione, fece parte delle commissioni che elaborarono, dopo la seconda guerra mondiale, la Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. Fu stimato Sindaco di Firenze per ben undici anni e da quella poltrona svolse un importante ruolo politico nazionale ed internazionale.

Via Nunzio La Rosa (Calvaruso)

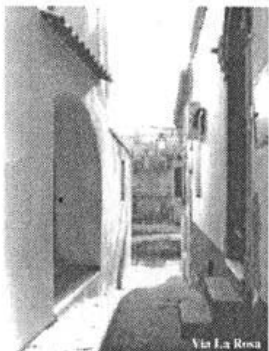
Naturale del luogo che si occupava con spirito di abnegazione alle necessità della popolazione, svolgendo un ruolo pubblico, non ufficiale, ma importante nella risoluzione dei tanti problemi che interessavano la cittadinanza.

Via Leonardo Da Vinci (Calvaruso) (Vinci 1452-Amboise 1519)

Pittore, scultore, scienziato ed architetto. Fu intellettuale di poliedrica versatilità, s'interessò a tutti i campi dello scibile ed in ognuno di essi lasciò una traccia importante del suo genio. Per la scienza i suoi studi - sulle bonifiche delle paludi, sul volo degli uccelli ecc. - sono



Via La Grua



Via La Rosa



Via Liotta

di rilevante importanza ancor oggi. Nel campo pittorico molte sono le opere degne di menzione tra le quali certamente più famose risultano essere l'"Ultima Cena" e la "Gioconda".

Via Liotta (Centro)

Tale nome proviene quasi certamente dal nome dell'amministratore che deteneva i fondi della omonima contrada.

Via Padre Michele Lo Cascio (Calvaruso)

Frate del Terz'Ordine Regolare che si distinse per l'opera svolta presso il Convento Ecce Homo di Calvaruso. Morì, assassinato a seguito di un gesto inspiegabile e senza motivo, compiuto da un giovane di Calvaruso.



Via Madonna Delle Grazie (Serro)

Via Madonna del Rosario

Via Madonna del Tindari

Vie dedicate alla Santissima Maria, madre di Gesù, nelle diverse espressioni simboleggianti la grazia divina, la preghiera e la cosiddetta Madonna nera del Tindari (Messina) sede del famoso Santuario. "Allo strapiombo di Tindari ... è legata la leggenda della Madonna del Tindari, che, come ognuno sa, è una "Madonna nera", cioè una statua bizantina, portata in Sicilia probabilmente durante le persecuzioni iconoclaste dell'ottavo secolo... "La leggenda narra che una donna, accompagnata dal figlio piccolo, venuta da un lontano paese di Sicilia per venerare la Madonna rimase assai delusa per il fatto che fosse nera ed esclamò: Haju vinutu di luntana via, ppi vidiri a una cchiù brutta di mia! - "Però, in quello stesso istante, scomparve il bambino che l'accompagnava; e la donna, atterrita, lo vide lontano, galleggiare sul mare. Invocando la Madonna, la povera madre si slanciò sul mare; e Maria le fece la grazia, perchè man mano che ella si avvicinava al mare per prendere il bambino, le onde si ritiravano, lasciando emergere i banchi di sabbia che ancor oggi si vedono, e attraverso i quali ella ritornò sulla terraferma col suo bambino in braccio." (S. Correnti, Leggende di Sicilia)



Via Mangano (Centro)

Nella zona compresa tra la via Mangano e gli ex vichi Mangano era diffusa la lavorazione del lino mediante una macchina tessile, detta "mangano", usata nella rifinitura dei tessuti di lino, che vengono compresi fra tre cilindri rotanti paralleli.

Via Scipio Mani (Calvaruso)

Pittore. Dipinse nel 1761 la "Presentazione al Tempio" nel soffitto della Chiesa Madre di Calvaruso dedicata a S. Margherita.

Via Andrea Mantegna (Calvaruso)

(Padova 1431-Mantova 1506)

Pittore rinascimentale di notevole importanza nella storia dell'arte italiana. Le sue opere sono conservate nei più illustri musei del mondo dal Prado al Louvre, alla National Gallery

Tra le più importanti si ricordano gli affreschi con le "Storie dei ss. Giacomo e Cristoforo", il "Polittico di S. Luca", la "Pala di S. Zeno" ecc.

Via Marchesa di Cassibile (Calvaruso)

Maria Catena Scoppa, marchesa di Cassibile, nobildonna messinese, benefattrice, che ai primi di questo secolo contribuì alla riapertura del convento e santuario Ecce Homo di Calvaruso con cospicue donazioni ai frati del Terz' Ordine Regolare che, a seguito della cosiddetta legge sull'eversione dell'asse ecclesiastico, erano stati privati del convento che era divenuto proprietà prima di Ignazio Mezzasalma e poi della Marchesa di Cassibile.

Via Margi (Divieto)

Termine che si presume indicasse o il "margine" o proprio una zona paludosa esistente in quella località.

Via del Mare (Serro)

Via Marina (Divieto)

Via dei Marinai (Castelluccio)

Nomi che indicano le vie attraverso le quali dalla zona collinare o dal centro del rione si giunge al mare Tirreno.

Nel caso di Via Dei Marinai, indica pure, per estensione, l'attività lavorativa che un tempo era prevalente per gli abitanti del luogo e che, oggi, rimane quasi esclusivamente come attività del tempo libero.

Via Gaetano Martino (Castelluccio)

(Messina 1900-1967)

Fisiologo di chiara fama, uomo politico e statista che rivestì nella storia politica italiana un ruolo importante. Militando nel partito Liberale Italiano, fu deputato, V. Presidente della Camera, Ministro della Pubblica Istruzione e degli Esteri. Proprio come Ministro degli Esteri diede lo slancio per l'ingresso dell'Italia nel Patto Atlantico, e si battè, la Conferenza a Messina nel 1955 ne è esempio, per la creazione dell'Unione Europea.

Particolare importanza riveste, inoltre, la sua attività di scrittore di discorsi ed interventi politici nonché la sua attività scientifica di fisiologo.

Via Nino Martoglio (Divieto)

(Belpasso 1870-Catania 1921)

Commediografo popolare e dialettale, la cui conoscenza è diffusa tra i siciliani per la vis comica presente in

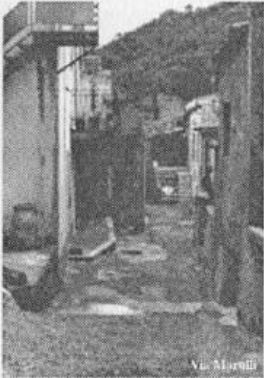


tutte le sue commedie.

Quasi tutte le compagnie filodrammatiche dell'isola rappresentano le sue commedie che attirano e fanno divertire, con la satira ispirata alla saggezza popolana, un folto pubblico. Numerose sono le opere teatrali, tutte conosciutissime, tra le quali si ricordano " L'aria del Contente", il " S.Giovanni Decollato" ecc.

Via Marulli (Calvaruso)

Nome derivante dall'omonima sorgente esistente in contrada Serro di Croce che ancora agli inizi del secolo, unitamente alla sorgenti Canalello e Castello, riforniva di acqua l'abitato.



Bibliografia utilizzata

Enciclopedia Generale Treccani, Storia d'Italia Einaudi, Enciclopedia Generale De Agostini, Dizionario Illustrato dei Comuni siciliani di F. Nicotra, Dizionario degli uomini illustri messinesi di M.Canto, Leggende di Sicilia di S. Correnti, Storia di Sicilia di S. Correnti, Dizionario Topografico della Sicilia di V. Amico, Nobiliario della città di Messina di G. galluppi, La provincia di Messina di S. Salamone.

Referenze fotografiche

Tutte le immagini fotografiche sono state realizzate da Francesco Bonanno

Foto di copertina e pag. 6: via Cangeri

Foto di pag. 9: Via Beccaria

Foto di pag. 19: Via Fornace

